



CONSIGLIO DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI DI BOLOGNA

Bologna, 3 novembre 2016

Egregio Presidente dott. Francesco Caruso,

ho il piacere di portarLe i saluti dell'avvocatura bolognese e di formulare i migliori auguri per l'importante incarico che Lei oggi ufficialmente assume.

Crediamo che sia un incarico importante perché siamo convinti che, il nostro, sia un importante Tribunale: un luogo nel quale si affacciano speranzosi i diritti in cerca di giustizia di tanti cittadini, e anche di tante imprese. Un Tribunale che serve un bacino importante, fra i più industriosi d'Italia, nel quale il valore della giustizia – sociale, economica, giuridica – viene quotidianamente coltivato e inseguito, quale valore fondante e aggregante della convivenza civile.

L'avvocatura, e quella bolognese in particolare, crede fortemente nella condivisione di una responsabilità comune – alla magistratura, all'avvocatura, all'apparato amministrativo – per il buon funzionamento della giustizia: è una convinzione, un'esigenza e un impegno che gli avvocati bolognesi sentono da sempre e pienamente anche a proprio carico, e che non solo reclamano a proprio beneficio quale utenza qualificata, nel quotidiano operare, dei servizi di giustizia.

Ed è per questo, Presidente, che Lei avrà la fortuna e il vantaggio di trovare un clima di sperimentata e leale collaborazione con l'avvocatura locale, sia a livello istituzionale, con il Consiglio dell'Ordine, sia con le tante associazioni forensi che arricchiscono un panorama locale caratterizzato da molta vivacità: per dire, ogni

anno a Bologna si tengono più eventi formativi di quanti sono i giorni feriali, dunque con una media superiore a un evento al giorno, a testimonianza di un grande desiderio di partecipazione e di una forte consapevolezza nell'avvocatura della necessità di stare al passo di un mondo, sociale e giuridico, in forte e veloce mutamento.

A Bologna, come Lei sa, è stato fondato nel lontano 1994 il secondo più antico Osservatorio sulla Giustizia Civile, grazie all'impegno di molti e alla visione lungimirante di un magistrato, amico di tanti, indimenticato: Carlo Maria Verardi, il cui ricordo so essere anche a Lei caro. A Bologna abbiamo fondato uno dei primi e, a quanto mi risulta, l'unico attualmente operante Osservatorio sulla Giustizia Penale. In entrambi questi tavoli, intorno ai quali si radunano avvocati, magistrati, dirigenti e direttori amministrativi, ci siamo confrontati, abbiamo discusso e sempre abbiamo, sino a oggi, trovato sintesi per prassi condivise. E tanto confidiamo di continuare a fare sotto la Sua presidenza, ritenendo che si tratti di un'esperienza preziosa, utile e che, va anche detto, suscita molta attenzione e ha generato una qualche ispirazione in molte altre sedi di Tribunale.

Non ci pare questa, oggi, la sede opportuna per fare un elenco degli argomenti che vorremo sottoporre alla Sua attenzione, tanto nel settore civile quanto in quello penale. Abbiamo naturalmente un elenco di questioni che attendono di essere affrontate, per alcune delle quali, d'intesa con il Presidente f.f. dott. Giovanni Benassi, abbiamo ritenuto di attendere doverosamente il Suo insediamento.

Confidiamo che potremo farlo a breve, non appena Lei avrà preso possesso operativo della funzione. E ci permettiamo di aggiungere una cosa sola: un Tribunale importante, come crediamo sia il nostro, non può permettersi lunghe quiescenze dei vertici dirigenziali, poiché è solamente con l'attività quotidiana e la interlocuzione costante che si possono fronteggiare le tante problematiche operative che,

inevitabilmente, emergono in un Tribunale di questa dimensione e con le caratteristiche di cui ho detto.

Alla magistratura, al Presidente del Tribunale, noi avvocati chiediamo capacità di ascolto, volontà di coinvolgimento, rispetto del ruolo del difensore, mettendo a disposizione la nostra responsabilità di collettività professionale e di corpo sociale che sente di appartenere a pieno titolo alla giurisdizione, per dividerne il peso e la responsabilità, naturalmente nel rispetto di chi è chiamato per legge a esercitare liberamente la prerogativa delle decisioni organizzative.

I nostri migliori auguri, Presidente, e un caloroso in bocca al lupo per un impegno che, se certamente non sarà di poco momento, potrà – altrettanto certamente – sempre contare sulla facilità di dialogo con l'avvocatura, e sul nostro costante impegno nell'interesse comune.

Benvenuto, Presidente, e buon lavoro.

avv. Giovanni Berti Arnoaldi Veli

Presidente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Bologna